

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DECISIONE E RELAZIONE
SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI
E DELLE GESTIONI ANNESSE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai seguenti Magistrati:

Presidente	dott. Ferdinando Carbone
Presidenti di sezione	dott. Eduardo Greco prof. dott. Giuseppe Cataldi dott. Eugenio Campbell
Consiglieri	dott. Guido Oliva dott. Gaetano Tempesta prof. dott. Antonio Bennati prof. dott. Antonio De Stefano dott. Cesare Pascarella dott. Aurelio Bonomi
Primo referendario ha pronunciato la seguente	prof. dott. Salvatore Buscema — relatore

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio finanziario 1967, presentati dal Direttore generale della Cassa stessa.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1968 il relatore primo referendario prof. dott. Salvatore Buscema e il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo.

FATTO

I consuntivi della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967 sono stati presentati dal Direttore generale della Cassa, con nota 12 luglio 1968, n. 1330, all'Ufficio di riscontro della Corte dei conti presso la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza.

Le risultanze dei rendiconti sono le seguenti:

1. — *Gestione principale:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 6.797.731.594.251
Passività	» 6.685.759.042.266
Patrimonio netto	L. 111.972.551.985

Conto economico:

Entrate	L. 338.020.963.501
Uscite	» 278.702.990.067
Utile netto	L. 59.317.973.434

2. — *Gestione delle Casse di risparmio postali:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 4.460.000.227.331
Passività	» 4.389.919.260.149
Patrimonio netto	L. 70.080.967.182

Conto economico:

Entrate	L. 231.937.747.774
Uscite	» 177.156.381.519
Utile netto	L. 54.781.366.255

3. — *Gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale:*

Conto del patrimonio:

Attività	L. 327.749.886
Passività	» 228.923.836
Patrimonio netto	L. 98.826.050

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conto economico:

Entrate	L.	15.477.444
Uscite	»	17.373.035
Perdita netta	L.	1.895.591

4. — *Gestione delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	8.187.147
Passività	»	8.187.147
Patrimonio netto	L.	—

Conto economico:

Entrate	L.	423.500
Uscite	»	295.360
Utile netto	L.	128.140

5. — *Gestione dei fondi degli Istituti di previdenza ferroviari:*

Fondo pensioni e sussidi:

Disavanzo	L.	14.606.256.655
-----------------	----	----------------

Fondi speciali:

Avanzo	»	1.664.157.790
--------------	---	---------------

Disavanzo netto	L.	12.942.098.865
-----------------------	----	----------------

6. — *Gestione per la custodia dei valori dell'Istituto nazionale della previdenza sociale:*

Consistenza dei valori a custodia	L.	8.953.810.510
---	----	---------------

Il Pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha chiesto — con riserva in ordine all'esercizio delle azioni di propria competenza — che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza alle operazioni di gestione, compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio predetto, dalla Corte riconosciute regolari.

Alla su esposta dichiarazione di regolarità non può farsi luogo: per quanto attiene al servizio dei depositi, in quanto alla Corte non compete il controllo su parte delle operazioni eseguite presso le Intendenze di finanza; e per quanto concerne le Casse postali di risparmio, dato che non sono soggette al suo controllo le operazioni che si svolgono negli uffici dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo -- posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione -- di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata ai fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;
visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni.

Dichiara regolari, nei limiti di cui in parte motiva, i rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro per il tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 24 luglio 1968.

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1968.

IL SEGRETARIO
f.to Romano

RELAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione — che fa parte integrante, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di leggi approvate con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, della decisione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'esercizio 1967 a termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773 — la Corte espone le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è confermata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, infatti, l'assolvimento dell'obbligo di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, previsto dall'articolo 3 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione. Al che si adempie allegando la presente relazione a quella che la Corte deve fare al Parlamento sui risultati del controllo eseguito nei confronti delle Amministrazioni statali.

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO I

CONSIDERAZIONI GENERALI SUI RENDICONTI

1. — INTRODUZIONE

I rendiconti che la Direzione generale della Cassa depositi e prestiti ha presentato per l'esercizio finanziario 1967, ai sensi dell'articolo 5, libro primo, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, sono i seguenti:

- I) Rendiconto della gestione propria della Cassa depositi e prestiti;
- II) Rendiconto della gestione delle Casse di risparmio postali;
- III) Rendiconto della gestione della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale;
- IV) Rendiconto per il servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni;
- V) Rendiconto della gestione del Fondo per l'estinzione del prestito a premi della Croce rossa italiana;
- VI) Rendiconto della gestione dei fondi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale;
- VII) Rendiconto per il servizio degli Istituti di previdenza ferroviari.

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale generale della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse per l'esercizio 1967, quale si rileva dai conti patrimoniali presentati e posta a confronto con quella dello esercizio precedente, risulta la seguente:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967
	(milioni)	
Attività	6.676.457	7.029.727
Passività	6.521.034	6.848.577
Eccedenza attiva	155.423	181.150

La situazione al 31 dicembre 1967 risulta più analiticamente specificata nel seguente prospetto:

GESTIONE	Attività (milioni)	Passività (milioni)	Ecced. attiva (milioni)
Cassa depositi e prestiti.....	6.982.065	6.870.093	111.972
Casse di risparmio postali	4.460.000	4.390.920	69.080
Sezione autonoma di credito comunale e provin- -ciale	327	229	98
Servizio affrancazioni	8	8	—
	11.442.400	11.261.250	181.150
Saldo dei conti correnti tra la Cassa depositi e prestiti e le altre gestioni suindicate	4.412.673	4.412.673	
Totale.....	7.029.727	6.848.577	181.150

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le altre gestioni, per le quali la Cassa presenta i rendiconti, presentano le seguenti risultanze:

Il Fondo per l'estinzione del prestito a premi alla Croce rossa italiana che al 31 dicembre 1966 presentava le seguenti risultanze:

	(milioni)
Attività	18.319.589
Passività	7.612.170
	<hr/>
patrimonio netto	10.707.419
	<hr/> <hr/>

è stato nel corso dell'esercizio 1967 estinto — essendo scaduto il termine di prescrizione per il rimborso delle cartelle — con il versamento alla Croce rossa italiana di tutto l'avanzo di gestione pari a lire 17.483.934 fra titoli e contanti.

Istituto nazionale della previdenza sociale:

Consistenza valori a custodia all'1 gennaio 1967	L. 7.977.328.258
Variazioni	» 976.482.252
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	L. 8.953.810.510
	<hr/> <hr/>

Fondi Istituti di previdenza ferroviari:

a) Fondo sussidi e pensioni:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967
Attività	L. 1.314.361.809	L. 1.851.916.590
Passività	» 28.146.490.602	» 16.458.173.245
	<hr/>	<hr/>
Disavanzo patrimoniale	L. 26.832.128.793	L. 14.606.256.655

b) Fondi speciali:

Attività	L. 1.879.634.379	L. 1.664.157.790
Passività	—	—
	<hr/>	<hr/>
Avanzo patrimoniale	L. 1.879.634.379	L. 1.664.157.790
	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>

Si espongono nei paragrafi che seguono taluni aspetti particolari inerenti alla gestione principale e a quella delle Casse di risparmio postali, trascurando le altre, sia per la loro scarsa consistenza economica, sia per l'assenza di questioni di rilievo.

CAPITOLO II

GESTIONE PRINCIPALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

1. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La sola gestione della Cassa depositi e prestiti, al termine dell'esercizio 1967, presenta le seguenti risultanze:

	Al 31-12-1966	Al 31-12-1967 (milioni)
Attività	6.625.244	6.982.065
Passività	6.528.438	6.870.093
Eccedenza attiva	<u>96.806</u>	<u>111.972</u>

Il prospetto pone in luce un incremento nella eccedenza attiva di milioni 15.166. Peraltro, depurando, come di consueto, le risultanze suddette degli utili conseguiti dalla gestione propria della Cassa, e incrementandole del decimo degli utili stessi che vanno al fondo di riserva, si ottiene un incremento effettivo di milioni 10.346, come risulta dal seguente prospetto:

	(milioni)
Eccedenza attiva al 31 dicembre 1967	111.972
Utili del 1967	— 59.317
1/10 utili del 1967	+ 5.931
Eccedenza effettiva del 1967	<u>58.586</u>
Eccedenza effettiva del 1966	— 48.240
Incremento patrimoniale	<u>10.346</u>

Dopo il ristagno del 1964, quando si ebbe una diminuzione nella consistenza patrimoniale di milioni 1.085, i miglioramenti registrati nel 1965 (milioni 7.825), nel 1966 (milioni 9.400) e nel 1967 (milioni 10.346) possono essere considerati normali in relazione agli ingenti capitali investiti.

Dall'esame analitico delle attività e delle passività si ricavano i vari elementi di reperimento di fondi (passività) e come essi vengono impiegati (attività), dati questi che offrono una chiara e completa visione della gestione dell'Istituto.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. — DISPONIBILITÀ DI CAPITALI

Il complesso dei capitali, cioè dei cespiti ai quali la Cassa attinge i mezzi per i propri impieghi fruttiferi, viene qui di seguito indicato e posto a raffronto con quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
a) Depositi in numerario	78.934	88.043	+ 9.109
b) Conti correnti col Ministero delle poste per il servizio dei conti correnti postali	762.428	845.148	+ 82.720
c) Conto corrente gestione risparmio postale	4.080.451	4.412.658	+ 332.207
d) Conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio	784	814	+ 30
e) Conti correnti con enti vari	218.460	229.158	+ 10.698
	<u>5.141.057</u>	<u>5.575.821</u>	<u>+ 434.764</u>

Se al predetto ammontare di milioni 5.575.821 si aggiungono:

	(milioni)
a) i debiti di esercizio (voci 1, 5, 6)	1.109.937
b) i conti d'ordine (voci 10, 11, 12, 13)	184.335
si ottiene il totale delle passività che è di milioni	<u>6.870.093</u>

Analizzando le singole voci, risulta che, per quanto riguarda i *depositi in numerario* — che costituiscono una disponibilità relativamente modesta rispetto ai capitali amministrati — la Cassa ha beneficiato di maggiori introiti per lire 9.109.253.138, come risulta dal seguente prospetto:

— Consistenza all'1 gennaio 1967	L. 78.934.286.471
— Nuove iscrizioni	» 25.996.183.777
	<u>L. 104.930.470.248</u>
— Restituzioni	» 16.886.930.639
	<u>L. 88.043.539.609</u>

Il detto maggior introito realizzato nell'anno 1967 è leggermente inferiore (milioni 189) di quello realizzato nell'anno precedente.

Le maggiori somme affluite si riferiscono, per la maggior parte, a depositi amministrativi costituiti per indennità di espropriazione in dipendenza di opere pubbliche.

Le predette consistenze dei depositi non comprendono i depositi in titoli pubblici, i quali non offrono disponibilità, costituendo essi una partita di giro. L'importo di questi ultimi era, a chiusura di esercizio, di milioni 119.441 con un incremento di milioni 13.993 rispetto al 1966.

Per quanto concerne il notevole onere che la Cassa sostiene per il servizio dei depositi, si confermano le proposte, formulate nelle precedenti relazioni, circa un riordinamento ed aggiornamento delle norme vigenti al fine di eliminare gli inconvenienti che l'attuale sistema comporta.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il saldo del *conto corrente con la gestione del risparmio postale* presenta un incremento, comprensivo degli interessi maturati, di milioni 332.207, variazione che è in correlazione con i nuovi versamenti affluiti alla gestione del risparmio postale sotto le voci di depositi ordinari, di depositi giudiziari e di buoni postali fruttiferi.

Tale incremento in valore assoluto è inferiore a quello del 1966 (milioni 405.420); anche in percentuale — rapportato, cioè, alla consistenza del conto all'inizio dell'esercizio — esso risulta inferiore al 1966 (8,1 per cento, contro l'11 per cento del 1966). In sostanza si è avuta una nuova flessione, o, più esattamente, un ristagno in questo importante settore del risparmio pubblico.

Il fenomeno della diminuzione di nuovo afflusso del risparmio postale può ben dirsi che sia divenuto costante. Infatti è dal 1964 che esso diminuisce di anno in anno, sia in assoluto che in percentuale.

Va tenuto presente — anche per l'adozione di rimedi possibili onde incoraggiare il risparmio postale — che esso è ben lungi dal raggiungere l'incremento medio annuo di 474 miliardi, secondo le congetture contenute nel programma economico nazionale per il quinquennio 1966-1970, approvato con la legge 27 luglio 1967, n. 685.

La consistenza dei *conti correnti con enti vari* presenta un incremento di milioni 10.556 di scarsa portata in senso assoluto. In pratica dei 229 miliardi versati nei « conti correnti con enti vari » ben 180 miliardi si riferiscono al conto corrente con l'A.N.A.S., e di detti 180 miliardi la massima parte riguardano le somme, non ancora utilizzate da quell'Amministrazione, del ricavo netto dei mutui contratti ai sensi dell'articolo 15 della legge 24 luglio 1961, n. 729, per la costruzione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, in ordine alle quali l'A.N.A.S., mentre riceve gli interessi del 2 per cento dalla Cassa, corrisponde al Consorzio oltre il 5,50 per cento. Su queste operazioni conservano piena validità le osservazioni formulate nelle relazioni per gli esercizi 1964 e 1966.

Tutti i conti correnti (complessivamente n. 154) risultano coperti, in conformità al disposto dello articolo 243 del regolamento approvato con decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, fatta eccezione per il conto corrente con l'I.N.A.D.E.L. che al 31 dicembre 1967 presenta uno scoperto di lire 4.893.894.130. In relazione all'osservazione formulata nel precedente esercizio, va dato atto del fatto che l'Amministrazione, nel rendiconto dell'esercizio 1967 ha previsto tale scoperto fra le attività in una posta apposita (n. 9).

Sotto il profilo della legittimità, era stato già riconosciuto che lo scoperto stesso risulta consentito dall'articolo 21 del regio decreto 20 dicembre 1928, n. 3239, in virtù del quale sui pagamenti eseguiti oltre la concorrenza del capitale e degli interessi disponibili, si applicano a favore della Cassa gli interessi al tasso vigente per i mutui.

Per una esatta valutazione delle disponibilità affluite alla Cassa durante l'anno 1967, occorre considerare che in esse, in senso tecnico, non possono essere comprese le somme affluite nei conti correnti postali, le quali, per legge, possono essere utilizzate solo per il servizio dei conti correnti medesimi e per anticipazioni ad Aziende ed Amministrazioni statali, nei casi e nei limiti previsti da apposite norme legislative, e che le disponibilità dei conti correnti con enti vari non possono utilizzarsi per impieghi a lungo termine, per la natura fluttuante dei conti stessi, sicché tali somme debbono necessariamente permanere nei conti correnti fruttiferi che la Cassa intrattiene con il Tesoro.

Nel prospetto che segue è posta in evidenza la consistenza dei mezzi affluiti o rientrati attraverso i normali canali, durante l'anno 1967:

	(milioni)
a) Risparmio postale	347.132
b) Depositi in numerario	9.109
c) Quote di ammortamento mutui e annualità	73.799
d) Rimborso di titoli	48.718
	<hr/>
Totale	478.758
	<hr/> <hr/>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. — IMPIEGO DI CAPITALI

	(milioni)
Se dal totale delle attività della gestione principale, ammontanti a milioni ...	6.982.065
si deducono le seguenti poste:	
a) il saldo del conto corrente infruttifero (voce 4)	44.772
b) il numerario in cassa (voce 1)	151
c) i crediti vari (voci 10, 11, 12, 13)	154.627
d) le partite di giro (voci 16, 17, 18, 19)	184.335
residuano	<u>6.598.180</u>

che rappresentano il complesso degli investimenti veri e propri della Cassa, così suddivisi:

	1966	1967	Differenza
	<u> </u>	<u> </u>	<u> </u>
		(milioni)	
a) Prestiti	4.962.097	5.481.954	+ 519.857
b) Titoli	863.497	823.393	— 40.104
c) C/c fruttiferi col Tesoro	439.434	189.735	— 249.699
d) Partecipazioni	21.226	27.166	+ 5.940
e) Anticipazioni	3.726	1.162	— 2.564
f) C/c col Tesoro per i c/c postali.....	19.832	69.876	+ 50.044
g) C/c con l'I.N.A.D.E.L.	—	4.894	+ 4.894
Totale	<u>6.309.812</u>	<u>6.598.180</u>	<u>+ 288.368</u>

Il confronto che precede, con i dati dell'esercizio precedente, pone in evidenza che la variazione positiva più notevole si è verificata nella voce concernente i « prestiti », mentre una variazione negativa notevole si è verificata nel saldo dei « conti correnti fruttiferi col Tesoro ». Se poi si pone a confronto la suddetta differenza con quella relativa agli esercizi 1965-66 (milioni 318.750) si denota una diminuzione nel complesso degli investimenti.

Di fronte ad un totale di maggiori disponibilità per circa 479 miliardi si sono avuti — non considerando le anticipazioni alle Amministrazioni dello Stato e le disponibilità sui conti correnti postali — nuovi impieghi per circa 530 miliardi effettuati principalmente in prestiti ed in partecipazioni. Ciò denota che gli impieghi sono stati di importo, sia pure di poco, superiore alle disponibilità possedute nell'anno.

Inoltre, mentre le disponibilità nei conti correnti fruttiferi col Tesoro sono diminuite di 249 miliardi, la Cassa ha in atto impegni per complessivi 1.026 miliardi, di cui 35 miliardi (circa 3 miliardi

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in meno rispetto al 1966) nelle partecipazioni quale differenza fra il capitale sottoscritto e quello versato, e 991 miliardi (71 miliardi in meno rispetto al 1966) per somministrazioni da effettuare in conto dei mutui concessi.

In relazione a tali rilevanti impegni, va tenuto presente: che le disponibilità nei c/c fruttiferi col Tesoro sono quasi pari all'importo del conto corrente con l'A.N.A.S., le cui somme entro breve volgere di tempo, col completamento dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, saranno prelevate; che la Cassa dovrebbe restituire al conto corrente col Tesoro per i fondi dei conti correnti postali, come si dirà appresso, circa 125 miliardi prelevati in più.

Di conseguenza, considerata l'attuale fase di ristagno del risparmio postale, è da prevedere che, ove non vengano reperite nuove fonti di capitali, gli impieghi futuri della Cassa non potranno che essere assai limitati.

Si passa, ora, all'esame delle predette forme di investimento.

Titoli

Dopo la flessione verificatasi nell'esercizio 1965 nell'acquisto dei titoli, è continuata nel 1967 la flessione nella consistenza dei titoli stessi riscontrata nel 1966 per effetto dei rimborsi avvenuti. Infatti i movimenti nelle consistenze dei titoli sono stati i seguenti:

	(milioni)	
a) Titoli della gestione propria:		
consistenza al 1° gennaio 1967	827.859	
titoli acquistati	—	—
titoli rimborsati o ceduti		— 48.718
utile sui rimborsi.....	2.137	—
	<hr/>	<hr/>
consistenza al 31 dicembre 1967	829.996	— 48.718
	<hr/>	<hr/>
	781.278	
b) Titoli del Fondo riserva:		
consistenza al 1° gennaio 1967	35.638	—
titoli acquistati	7.940	—
titoli rimborsati	—	1.520
utile sui rimborsi.....	57	—
	<hr/>	<hr/>
	43.635	1.520
	<hr/>	<hr/>
consistenza al 31 dicembre 1967	42.115	
	<hr/> <hr/>	

Anche per questo esercizio — come già rilevato nelle precedenti relazioni — va posto in rilievo che l'utile sui rimborsi (per milioni 2.137) non figura nel conto economico fra le entrate essendo stato direttamente contabilizzato nel « fondo rivalutazione titoli » che ha raggiunto al 31 dicembre 1967 l'ammontare di milioni 8.189 e che risulta inserito, unitamente al « fondo delle manutenzioni », nella voce « Fondi di riserva ordinari ».

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prestiti

L'ammontare complessivo dei prestiti concessi al 31 dicembre 1967, con i fondi propri della Cassa, è stato il seguente con riferimento allo stadio delle somministrazioni:

	Ammontare prestiti	Somme som- ministrate (milioni)	Somme da somministr.
Al 1° gennaio 1967	4.515.024	3.452.611	1.062.412
Prestiti concessi	+ 561.209	—	+ 561.209
Interessi capitalizzati	+ 479	—	+ 479
Somministrazioni effettuate	—	+ 629.440	— 629.440
Riscossioni	— 71.235	— 71.235	—
Riduzioni	— 3.064	—	— 3.064
Al 31 dicembre 1967	<u>5.002.413</u>	<u>4.010.816</u>	<u>991.597</u>

Le concessioni di nuovi prestiti — comparate con quelle dell'esercizio precedente — risultano così ripartite:

	1966	1967
	(milioni)	
Edilizia scolastica	101.006	21.489
Opere igieniche	98.901	55.135
Opere diverse	97.064	41.408
Edilizia popolare	99.445	52.569
Integrazione bilanci ed estinzione passività degli Enti locali	401.181	387.309
Leggi speciali	22.300	3.300
	<u>819.897</u>	<u>561.210</u>

Dei nuovi prestiti concessi il 21,4 per cento è stato destinato alle opere pubbliche vere e proprie (edilizia scolastica, opere igieniche e opere diverse) il 9,4 per cento alla edilizia popolare ed il 69,2 per cento alla integrazione dei bilanci dei Comuni e delle Province.

Il notevolissimo decremento degli investimenti in prestiti trova la sua giustificazione nella scarsa disponibilità dei mezzi finanziari della Cassa e nella cessazione della operatività del decreto-legge 15 marzo 1965, n. 124, convertito nella legge 13 maggio 1965, n. 431, concernente interventi per la ripresa dell'economia nazionale.

L'ammontare di tali investimenti è pari a circa il doppio del risparmio postale affluito nel 1967 e, sia con lo stesso che con i rientri delle quote di ammortamento, si è fatto fronte alle richieste di somministrazioni.

In merito alla destinazione dei mutui, va qui rilevato — oltre alle considerazioni svolte nella parte relativa al « saldo del conto corrente con la gestione del risparmio postale » — che, secondo gli indirizzi segnati nel paragrafo n. 248 della legge 27 luglio 1967, n. 685, di approvazione del Programma economico quinquennale, notevole è stata l'attività della Cassa per il parziale risanamento del *deficit*

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei bilanci degli Enti locali, mentre inadeguata si è dimostrata quella di finanziamento degli investimenti in opere pubbliche, a cui, invece, dovrebbe essere data la priorità per consentire che il risparmio possa svolgere la sua naturale funzione di produzione di altra ricchezza.

Circa i mutui concessi nel 1967 per il ripiano dei bilanci deficitari per l'anno 1966 dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali se ne elencano qui di seguito i più notevoli per la somma mutuata:

Comune di Andria (Bari)	L.	1.500.000.000
» » Bari	»	2.000.000.000
» » Bologna	»	1.820.000.000
» » Brindisi	»	700.000.000
» » Canosa di Puglia (Bari)	»	500.000.000
» » Carbonia (Cagliari)	»	500.000.000
» » Castelvetrano (Trapani)	»	327.000.000
» » Catania	»	3.890.000.000
» » Catanzaro	»	1.100.000.000
» » Cesena (Forlì)	»	500.000.000
» » Cosenza	»	970.000.000
» » Crotone (Catanzaro)	»	500.000.000
» » Fano (Pesaro-Urbino)	»	500.000.000
» » Firenze	»	6.950.000.000
» » Foggia	»	1.320.000.000
» » Genova — anno 1966	»	2.990.000.000
» » Genova — anno 1967	»	2.400.000.000
» » Marsala (Trapani)	»	1.500.000.000
» » Messina	»	9.455.000.000
» » Napoli	»	41.721.000.000
» » Palermo	»	17.000.000.000
» » Pesaro	»	610.000.000
» » Reggio Calabria	»	2.420.000.000
» » Roma	»	50.500.000.000
» » Siracusa	»	1.315.000.000
» » Taranto	»	1.320.000.000
» » Venezia	»	1.620.000.000
Amministrazione provinciale di Catania	»	1.500.000.000
» » » Catanzaro	»	1.000.000.000
» » » Firenze	»	1.822.200.000
» » » Genova — anno 1966	»	1.000.000.000
» » » Genova — anno 1967	»	1.030.000.000
» » » Messina	»	3.985.000.000
» » » Napoli	»	3.380.000.000
» » » Palermo	»	1.280.000.000
» » » Pescara	»	944.000.000
» » » Reggio Calabria	»	1.130.000.000
» » » Trapani	»	700.000.000

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avuto riguardo alla ripartizione territoriale dei mutui concessi nel 1967, si ha la seguente destinazione:

	1966		1967	
	N.	Importo	N.	Importo
		(milioni)		
Italia settentrionale	3.417	190.979	2.117	93.965
Italia centrale	3.150	223.634	2.362	171.544
Italia meridionale e insulare	6.191	389.545	4.287	291.892
Enti vari	58	15.739	12	3.809
	<u>12.816</u>	<u>819.897</u>	<u>8.778</u>	<u>561.210</u>

Risulta di tutta evidenza che i maggiori investimenti sono stati effettuati nelle regioni meridionali. Peraltro, comparando la distribuzione territoriale dei mutui con la loro ripartizione per settori di attività, si può constatare come detti maggiori finanziamenti nel sud abbiano riguardato in gran parte le integrazioni dei bilanci deficitari degli Enti locali e in minor misura la edilizia scolastica e le opere igieniche (acquedotti, fognature, ospedali e cimiteri). Per contro, nel settore delle opere diverse (strade, impianti elettrici, porti, ecc.), sono stati concessi mutui per 32.916 miliardi al Nord, per 45.010 miliardi al Centro e per 40.106 miliardi al Sud; in quello dell'edilizia economica e popolare le concessioni di mutui sono state, rispettivamente, di miliardi 22.210, 8.849 e 21.001.

Infine, i mutui predetti risultano, in relazione agli Enti mutuatari, così ripartiti:

	1966		1967	
	N.	Importo	N.	Importo
		(milioni)		
Comuni	11.792	596.106	7.739	401.615
Province	301	94.283	176	52.413
Istituto autonomo case popolari	86	11.784	254	51.783
Ospedali	343	17.683	145	26.737
Enti vari	294	100.041	464	28.662
Totale	<u>12.816</u>	<u>819.897</u>	<u>8.778</u>	<u>561.210</u>

Le richieste di mutui in ragione di n. 12.913 (1) non sono state tutte accolte avendone la Cassa esitato come detto n. 8.778.

Partecipazioni

Nel 1967 non sono state effettuate operazioni di partecipazioni.

Per quanto riguarda la partecipazione della Cassa al capitale dell'I.M.I., si rinvia a quanto fatto presente nella precedente relazione, ove si notava che le quote sottoscritte dalla Cassa stessa sono leggermente inferiori alla metà del capitale dell'I.M.I.

(1) Secondo i dati contenuti nelle tabelle n. 16 e n. 17 allegate ai Rendiconti 1967 della Cassa depositi e prestiti.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conti correnti fruttiferi col Tesoro

La consistenza dei due conti correnti fruttiferi disponibili che la Cassa intrattiene col Tesoro, al tasso del 4,65 per cento e del 2,70 per cento, risulta alla fine dell'esercizio rispettivamente di milioni 189.045 e milioni 689.

Nel complesso di detti conti si è verificato il seguente movimento:

	(milioni)
Consistenza all'1 gennaio 1967	+ 439.434
Versamenti	+ 833.208
Prelevamenti	— 1.099.248
Interessi accreditati	+ 16.341
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	189.735
	<hr/> <hr/>

con una flessione rispetto al 1966 di milioni 249.699.

Le disponibilità in detti conti correnti, come si è detto più innanzi, devono considerarsi assolutamente esigue.

Conto corrente col Tesoro per i fondi dei conti correnti postali

Il saldo di questo conto (milioni 69.876) presenta un aumento di milioni 50.044 rispetto a quello del 1966 (milioni 19.832).

Il relativo movimento risulta dal seguente prospetto:

	(milioni)
Consistenza all'1 gennaio 1967	+ 19.832
Versamenti	+ 327.567
Prelevamenti	— 281.108
Interessi accreditati	+ 63.585
	<hr/>
Consistenza al 31 dicembre 1967.....	69.876
	<hr/> <hr/>

Detti 69.876 milioni sono comprensivi della somma di lire 10.180.495.280 dovuta a titolo di interessi per il secondo semestre 1964 dal tesoro e dallo stesso non ancora accreditata. Su tale somma sono dovuti anche gli interessi a decorrere dal 1° gennaio 1965, interessi che, peraltro, la Cassa non ha finora contabilizzato nelle proprie scritture. Trattasi di una pendenza che va, comunque, definita dagli organi responsabili del Ministero del tesoro del quale anche la Cassa depositi e prestiti fa parte.

Circa quanto rilevato nella precedente relazione in merito al superamento, per 140 miliardi, del limite di un terzo del saldo del conto corrente al 31 dicembre dell'esercizio 1965, ai sensi dello articolo 3 della legge 15 aprile 1965, n. 344 — per effetto del trasferimento, disposto dall'Amministrazione delle poste in detto esercizio, da tale conto corrente a quello infruttifero — si fa presente che la Cassa, dopo i 13.500 milioni restituiti nel 1966, altra restituzione non ha nel 1967, effettuato di tale somma.

È da notare che la Cassa non restituisce al detto conto corrente neanche le quote capitali che rientrano periodicamente col maturarsi delle rate di ammortamento dei mutui a suo tempo concessi con i fondi in esame.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con i fondi dei conti correnti postali, nel 1967, sono state concesse anticipazioni per un importo complessivo di milioni 29.198, di cui milioni 24.003 all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (leggi 27 febbraio 1965, n. 49, e 26 maggio 1966, n. 389) e milioni 5.195 al Ministero delle poste (leggi 30 marzo 1965, n. 224, e 30 marzo 1965, n. 321). Sono stati somministrati milioni 24.003 e sono rimasti da somministrare milioni 8.570, di cui milioni 3.375 relativi all'esercizio 1966.

Come rilevato nelle precedenti relazioni, va richiamata l'attenzione sulla tendenza ad utilizzare i fondi dei conti correnti postali per soddisfare esigenze diverse da quelle del servizio stesso; tendenza, che, avendo portato come era inevitabile, al quasi totale esaurimento dei fondi stessi, può creare seri pericoli per la liquidità della Cassa. Infatti, mentre la disponibilità della Cassa nell'apposito conto corrente col Tesoro è di milioni 69.876, la Cassa stessa è debitrice verso l'Amministrazione delle poste, per versamenti di fondi dei conti correnti postali, di ben milioni 845.148.

4. — FONDI DI RISERVA

Sotto la voce « Fondi di riserva ordinari » nello stato patrimoniale sono compresi: la riserva vera e propria, prevista dall'articolo 252, libro secondo, del testo unico dalle leggi della Cassa depositi e prestiti, approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453; il fondo rivalutazione titoli, costituito, come si è avuto occasione di osservare nei precedenti esercizi, per sopperire ad eventuali perdite, ed il fondo manutenzione del palazzo di via Goito, sede della Cassa.

Nel prospetto che segue vengono distintamente indicate le consistenze finali di ciascuna delle anzidette poste:

	1966	1967
	(milioni)	
Fondo di riserva	36.730	44.400
Fondo rivalutazione titoli	6.052	8.189
Fondo manutenzione del palazzo della Cassa	62	74
	<u>42.844</u>	<u>52.663</u>

Nel rendiconto non figura più l'iscrizione per il « Fondo I.M.I.-F.I.M. » in quanto con la legge 29 settembre 1967, n. 954, lo Stato ha provveduto alla estinzione del fondo stesso autorizzando la Cassa a detrarre il relativo importo di lire 10.540.547.740 dagli utili relativi al 1967 che la Cassa stessa verserà al Tesoro. Peraltro la Cassa nel proprio conto economico ha inserito, sia fra le spese che fra le rendite, due poste fittizie per il detto importo a totale estinzione del fondo stesso senza che lo Stato abbia versato alcunché.

5. — CONTO ECONOMICO

Il conto economico della gestione principale presenta le seguenti risultanze:

	1966	1967	Differenza
	(milioni)		
Rendite e profitti.....	302.001	338.020	36.019
Spese ed oneri	248.039	278.702	30.663
	<u>53.962</u>	<u>59.318</u>	<u>5.356</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le variazioni più notevoli verificatesi nel 1967 per le entrate sono:

in più:

- a) negli interessi sul conto corrente con l'I.N.A.D.E.L. di milioni 73 in relazione allo scoperto di tale conto corrente;
- b) negli interessi sui prestiti, con un aumento di milioni 36.709, in relazione all'incremento degli investimenti in mutui;
- c) nei dividendi sulle partecipazioni, con un aumento di milioni 374, in relazione alle maggiori partecipazioni della Cassa;

in meno:

- a) negli interessi sui conti correnti fruttiferi col Tesoro e sul conto corrente col Tesoro per i conti correnti postali, con una diminuzione rispettivamente di milioni 5.680 e 4.578, in relazione ai minori capitali mediamente giacenti nell'anno;
- b) negli interessi sui titoli, con una diminuzione di milioni 2.630, conseguenti ai minori investimenti obbligazionari;
- c) negli interessi sulle anticipazioni, con una diminuzione di milioni 83, in relazione al rimborso dei capitali anticipati secondo i piani di ammortamento.

Le variazioni più notevoli verificatesi per le spese sono:

in più:

- a) negli interessi sul conto corrente con la gestione del risparmio postale, con un aumento di milioni 22.650, in relazione all'incremento dei capitali;
- b) negli interessi sui conti correnti con enti vari, con un aumento di milioni 1.116, conseguenti ai maggiori capitali depositati;
- c) negli interessi sui depositi in numerario, aumentati di milioni 120, in relazione all'incremento dei depositi;
- d) nell'imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale, aumentate di milioni 69, sugli interessi dei depositi;
- e) nelle spese di amministrazione, aumentate di milioni 70, in relazione ai maggiori oneri per il personale;

in meno:

- a) negli interessi sul conto corrente per i proventi dei conti correnti postali diminuiti di milioni 3.506, in conseguenza della riduzione della relativa consistenza;
- b) nell'imposta di ricchezza mobile e relativa addizionale, diminuita di milioni 439 in relazione alle minori entrate nette.

Il saggio medio di investimento è stato del 5,540 per cento, superiore dello 0,050 per cento a quello del 1966, che risultò del 5,49 per cento.

Le spese di amministrazione, rapportate al complesso delle entrate, rappresentano lo 0,57 per cento (nel 1966 l'incidenza fu dello 0,61 per cento).

Gli utili netti spettano, a norma di legge:

	(milioni)
— Al Tesoro (8/10)	47.454
— al fondo di riserva (1/10)	5.932
— alla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina (1/20)	2.966
— All'Azienda di Stato per le foreste demaniali (1/20)	2.966
Totale	59.318

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAPITOLO III

GESTIONE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

1. — SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale delle Casse di risparmio postali al 31 dicembre 1967 è la seguente:

	1966	1967
	(milioni)	
Attività	4.131.337	4.460.000
Passività	4.072.821	4.389.919
Eccedenza	<u>58.516</u>	<u>70.081 (1)</u>

con una maggiore eccedenza di milioni 11.565 rispetto al 1966.

Le attività della gestione sono rappresentate quasi interamente dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, che presenta un saldo di milioni 4.412.658; tale conto è il corrispondente del « conto corrente con la gestione del risparmio postale », che figura fra le passività della gestione principale della Cassa. Le attività predette, comprendono, altresì, un credito verso il Ministero delle poste di milioni 32.275, in relazione ai depositi affluiti agli uffici postali nell'ultima decade di dicembre e versati alla Cassa nei primi giorni di gennaio, considerato che tra la data delle operazioni degli uffici postali e quella del versamento intercorrono 15-20 giorni.

Le passività consistono in massima parte nel credito dei depositanti, che risulta dal seguente prospetto:

	1966	1967	Differenza
	(milioni)		
Depositi ordinari	918.521	1.007.261	88.740
Depositi giudiziari	21.922	25.439	3.517
Buoni postali fruttiferi	3.070.429	3.325.304	254.875
	<u>4.010.872</u>	<u>4.358.004</u>	<u>347.132</u>

L'incremento nel 1966 fu di milioni 383.412, con un aumento percentuale del 10,6 per cento; nel 1967 detto incremento è stato dell'8,7 per cento, mentre per le aziende di credito, nel settore dei depositi a risparmio, gli indici di incremento sono stati nel 1966 e nel 1967 rispettivamente del 15,4 per cento e del 12,5 per cento.

(1) Nel valutare le risultanze della gestione delle Casse di risparmio postali, va tenuto presente che l'eccedenza attiva di milioni 70.081 è al lordo degli utili di esercizio (milioni 54.781). Poiché questi incrementano il patrimonio soltanto per due decimi (milioni 10.956), l'effettiva consistenza di detta eccedenza è di milioni 26.256, al netto dell'ammontare degli otto decimi degli utili.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il credito esposto comprende gli interessi capitalizzati a fine d'anno a favore dei depositanti, di milioni 150.718.

Il movimento del risparmio è stato il seguente:

	Depositi ordinari	Depositi giudiziari	Buoni postali fruttiferi	Totale
All'1 gennaio 1967	918.521	21.922	3.070.429	4.010.872
Incremento nel 1967	65.429	3.517	127.649	196.415
Interessi	23.491	—	127.226	150.717
Al 31 dicembre 1967	<u>1.007.261</u>	<u>25.439</u>	<u>3.325.304</u>	<u>4.358.004</u>

L'ammontare dei nuovi afflussi di risparmio, pari a milioni 196.415, presenta una flessione di milioni 48.846 rispetto al 1966.

2. — FONDI DI RISERVA

L'ammontare dei fondi di riserva, di spettanza del risparmio ordinario, si distingue in:

	(milioni)
— fondo di nuova riserva del risparmio ordinario	15.164
— fondo delle manutenzioni	134

Il primo è alimentato dai due decimi degli utili netti della gestione del risparmio ordinario e dai quattro quinti del fitto del palazzo di Piazza Dante, sede delle Casse di risparmio; l'altro, che si alimenta del quinto del fitto di detto palazzo, è destinato al pagamento delle imposte e sovrimeposte ed alle spese di manutenzione dell'immobile.

3. — CONTO ECONOMICO

La gestione delle Casse di risparmio ha dato nel 1967 i seguenti risultati:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Entrate	209.289	231.937	22.648
Spese	162.924	177.156	14.232
Utile netto	<u>46.365</u>	<u>54.781</u>	<u>8.416</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Più analiticamente il risultato della gestione si compendia nei seguenti dati:

Depositi ordinari:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Entrate	47.398	53.537	6.139
Spese	35.837	39.999	4.162
Utili	11.561	13.538	1.977

Depositi giudiziari:

Entrate	1.145	1.336	191
Spese	539	634	95
Utili	606	702	96

Buoni postali fruttiferi:

Entrate	160.746	177.064	16.318
Spese	126.548	136.523	9.975
Utili	34.198	40.541	6.343

I due decimi degli utili dei depositi ordinari affluiscono al fondo di riserva; al Tesoro, invece, affluiscono i rimanenti otto decimi degli utili predetti, quelli dei depositi giudiziari e quelli dei buoni postali fruttiferi, nonché l'ammontare delle imposte in milioni 7.606.

Le entrate sono costituite quasi integralmente dalla quota delle entrate della gestione principale, attribuita a quella del risparmio postale in proporzione del capitale di quest'ultimo (tasso medio del 5,540 per cento).

Le spese riguardano gli interessi passivi (milioni 150.718), gli oneri di amministrazione (milioni 18.405) e l'imposta di ricchezza mobile.

Gli interessi passivi considerati separatamente, per depositi a risparmio e buoni postali fruttiferi, ascendono per i primi, il cui tasso è del 2,52 per cento per i depositi nazionali e del 3,36 per cento per quelli all'estero, a milioni 23.492 al netto dell'imposta di ricchezza mobile calcolata in milioni 7.582; per i buoni postali fruttiferi gli interessi ammontano a milioni 127.226 che costituiscono il 4 per cento, rapportato al capitale medio dell'anno.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di amministrazione, per i depositi a risparmio e per quelli giudiziari, per la quasi totalità anticipate dall'Amministrazione delle poste e a questa rimborsate dalla Cassa, sono state le seguenti:

a) anticipate dal Ministero delle poste	L. 9.145.000.000
b) anticipate dal Ministero del tesoro.....	» 5.000.000
c) anticipate dal Ministero di grazia e giustizia	» 350.000
d) sostenute direttamente dalla Cassa	» 126.300.000
Totale	L. 9.276.650.000

Per le spese di amministrazione dei buoni postali fruttiferi, il Ministero delle poste anticipa quelle per il personale, delle quali viene rimborsato dalla Cassa, che provvede direttamente a tutte le altre spese. L'importo accertato è così ripartito:

a) spese per il personale	L. 8.500.000.000
b) carta e stampa	» 570.000.000
c) spese varie (spese di amministrazione presso la Cassa, forniture varie, ecc.)	» 58.877.540
Totale	L. 9.128.877.540

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

PAGINA BIANCA

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

**DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

PAGINA BIANCA

DECISIONE E RELAZIONE SUI RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1967

DECISIONE

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai seguenti Magistrati:

Presidente	dott. Ferdinando Carbone
Presidenti di sezione	dott. Eduardo Greco prof. dott. Giuseppe Cataldi dott. Eugenio Campbell
Consiglieri	dott. Guido Oliva dott. Gaetano Tempesta prof. dott. Antonio Bennati prof. dott. Antonino De Stefano dott. Cesare Pascarella dott. Aurelio Bonomi
Primo referendario:	prof. dott. Salvatore Buscema — relatore

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sui rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1967, presentati dal Direttore generale degli Istituti stessi.

Uditi nella pubblica udienza del 24 luglio 1968 il relatore, primo referendario prof. dott. Salvatore Buscema e il Pubblico ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vittorio Olivieri Sanguiacomo.

FATTO

I consuntivi degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967 sono stati presentati alla Corte dal Direttore generale della Cassa, con nota 14 giugno 1968, n. 6010.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risultanze dei rendiconti sono le seguenti:

1. — *Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	1.075.904.502.051
Passività	»	76.248.440.801
Patrimonio netto	L.	999.656.061.250

Conto economico:

Entrate	L.	241.607.752.229
Uscite	»	136.549.576.935
Utile netto	L.	105.058.175.294

2. — *Cassa per le pensioni ai sanitari:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	62.605.611.026
Passività	»	3.628.940.231
Patrimonio netto	L.	58.976.670.795

Conto economico:

Entrate	L.	21.738.983.975
Uscite	»	17.522.792.903
Utile netto	L.	4.216.191.072

3. — *Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	24.883.058.715
Passività	»	2.084.798.486
Patrimonio netto	L.	22.798.260.229

Conto economico:

Entrate	L.	5.125.687.044
Uscite	»	2.535.407.582
Utile netto	L.	2.590.279.462

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. — *Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari:*

Conto del patrimonio:

Attività	L.	2.517.554.802
Passività	»	138.891.021
Patrimonio netto	L.	<u>2.378.663.781</u>

Conto economico:

Entrate	L.	817.007.250
Uscite	»	595.442.171
Utile netto	L.	<u>221.565.079</u>

Il Pubblico ministero, nella sua requisitoria, ha chiesto — con riserva in ordine all'esercizio delle azioni di propria competenza per quanto abbia eventualmente ad emergere nei confronti dell'attività considerata — che le Sezioni riunite dichiarino regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967.

DIRITTO

È stata accertata la concordanza dei dati contenuti nei rendiconti con le scritture tenute dalla Corte e con gli atti acquisiti in corrispondenza alle operazioni di gestione, compiute dall'Amministrazione durante l'esercizio predetto, dalla Corte riconosciute regolari.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le proposte di variazione e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Pur essendo, nella fattispecie, il giudizio di parificazione preordinato all'approvazione dei rendiconti da parte di Organo diverso dal Parlamento, la trasmissione della decisione e unita relazione a tale Organo non esime la Corte dall'obbligo — posto dall'articolo 100, secondo comma, della Costituzione — di comunicare alle Camere il risultato del riscontro eseguito, comunicazione che è indubbiamente preordinata a fini diversi e più ampi di quello dell'approvazione del rendiconto.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite

- visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;
- visto il regio decreto 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773;
- visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;
- visto il decreto legislativo 1° settembre 1947, n. 883;
- dichiara regolari i rendiconti degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti all'Amministrazione degli Istituti di previdenza e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti e sugli Istituti di previdenza, al Ministro del tesoro e sia, inoltre, comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1967.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 24 luglio 1968.

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 24 luglio 1968.

IL SEGRETARIO
f.to Romano

RELAZIONE

PREMESSA

Con la presente relazione — che fa parte integrante, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico di leggi approvate con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, della decisione sul rendiconto degli Istituti di previdenza per l'esercizio 1967 a' termini degli articoli 5 del libro I del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, e 1 del regio decreto-legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito nella legge 8 giugno 1933, n. 773 — la Corte espone le sue osservazioni intorno al modo in cui l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario.

Come già rilevato nelle precedenti relazioni, infatti, l'assolvimento del debito di informativa nei confronti della Commissione di vigilanza, previsto dall'articolo 3 del citato testo unico 2 gennaio 1913, n. 453, non esime la Corte dal riferire direttamente al Parlamento a norma dell'articolo 100, secondo comma, della Costituzione, al che si adempie allegando la presente relazione a quella che la Corte deve fare al Parlamento sui risultati del controllo eseguito nei confronti delle Amministrazioni statali.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I

ASPETTI FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

1. — INTRODUZIONE

I rendiconti presentati dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza per l'esercizio finanziario 1967, ai sensi dell'articolo 5, libro primo, del testo unico approvato con regio decreto 2 gennaio 1913, n. 453, concernono le seguenti gestioni:

- Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali;
- Cassa per le pensioni ai sanitari;
- Cassa per le pensioni agli Insegnanti di asilo e scuole elementari parificate;
- Cassa per le pensioni agli Ufficiali giudiziari e agli aiutanti ufficiali giudiziari.

2. — SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

La consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1967 risulta la seguente:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Attività	1.032.478	1.165.910	+ 133.432
Passività	60.755	82.101	+ 21.346
Patrimonio netto	<u>971.723</u>	<u>1.083.809</u>	<u>+ 112.086</u>

L'incremento patrimoniale nel 1967 (milioni 112.086) è stato leggermente inferiore a quello del 1966 (milioni 117.179).

Le attività complessive al 31 dicembre 1967 sono costituite per il 10,09 per cento da immobili, per il 27,70 per cento da titoli e partecipazioni, per il 35,12 per cento da mutui e sconti di annualità, per il 4,58 per cento da sovvenzioni agli iscritti, per il 17,6 da crediti vari e per il 5,45 per cento da conti correnti, disponibilità di cassa e oro.

Rispetto al precedente esercizio — le cui risultanze furono in percentuale rispettivamente del 7,94; del 30,01, del 36,48, del 4,31, del 17,2 e del 4,06 — si nota un incremento nella consistenza degli immobili, delle sovvenzioni agli iscritti, dei crediti vari e delle disponibilità, mentre si registra una flessione nella consistenza dei mutui (per oltre 570 milioni).

Le passività sono costituite principalmente da pensioni rimaste da pagare (1.288 milioni), da rate di prezzo relative agli acquisti immobiliari, da quote di mutui da somministrare e da mandati di pagamento rimasti inestinti alla chiusura dell'esercizio.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione generale delle entrate e delle spese è la seguente:

	1966	1967	Differenza
	—	(milioni)	—
Entrate	242.738	269.289	+ 26.551
Spese	125.559	157.203	+ 31.644
Eccedenza attiva	117.179	112.086	— 5.093

L'eccedenza attiva evidenzia la esistenza, anche per l'esercizio 1967, di un incremento patrimoniale, il quale ha registrato una lieve flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente.

Le fonti di entrata sono fondamentalmente due: i contributi previdenziali e le rendite patrimoniali, in rapporto, rispetto al totale delle entrate, del 77,66 per cento e del 19,91 per cento e nei confronti dell'esercizio 1966 sono aumentate rispettivamente del 10,64 per cento e dell'8,78 per cento.

Le entrate per contributi sono aumentate di oltre 20 miliardi, di cui oltre 15 miliardi affluiscono alla Cassa dipendenti enti locali, in relazione all'aumentato numero degli iscritti.

Le rendite patrimoniali presentano un incremento di quasi 4,4 miliardi, che non risulta peraltro adeguato all'aumento del capitale medio investito nell'anno. Infatti il saggio effettivo d'investimento è sceso dal 3,99 per cento del 1966 al 3,69 per cento del 1967 ed è prevedibile un ulteriore peggioramento, considerati i nuovi acquisti immobiliari perfezionati nel 1967 e nel 1968, i quali danno un reddito netto piuttosto basso.

Fra le entrate varie va notato il notevole incremento (per 1.582 milioni) degli interessi per ritardato versamento di contributi a carico di Enti, nonché (per 19 milioni) dell'indennità di mora per ritardato versamento di rate di ammortamento di mutui. Il che evidenzia il grave fenomeno di dissesto in cui si trovano quasi tutti gli enti locali.

Ancora fra le entrate occorre fare menzione, non per la loro entità, ma per la loro singolarità, dei contributi a carico del bilancio dello Stato per gli importi di milioni 775 a favore della Cassa dipendenti Enti locali, di milioni 160 a favore della Cassa sanitari e di milioni 15 a favore della Cassa Ufficiali giudiziari, concessi, per la durata di cinquanta anni a partire dall'esercizio 1947-48, con l'articolo 11 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1946, n. 143.

Tale concorso che, come si è detto nelle precedenti relazioni, appariva valido e concreto in relazione alla esiguità dei contributi allora accertati (poco più di tre miliardi) e che si ricollegava ai miglioramenti economici concessi ai pensionati con il decreto medesimo, attualmente si appalesa del tutto privo di significato e di giustificazione ove si raffronti con i contributi accertati per il 1967 (milioni 199.525).

Le uscite sono costituite da oneri previdenziali (pensioni e indennità) per il 97,78 per cento, da oneri patrimoniali e da spese generali di amministrazione.

Gli oneri previdenziali sono passati da milioni 120.088 a milioni 150.796 con un incremento di milioni 30.708. Tale notevolissimo incremento è dovuto, oltre che al naturale sviluppo del numero dei pensionati elevatosi a 157.770 unità, rispetto alle 149.280 unità del precedente anno, anche ai miglioramenti concessi dalla Cassa per le pensioni ai sanitari, a seguito della legge 3 maggio 1967, n. 315, e all'aumento dell'indennità integrativa speciale dal 1° gennaio 1967. In particolare detto incremento è così ripartito: Cassa pensioni ai dipendenti Enti locali, milioni 22.827; Cassa pensioni ai Sanitari, milioni 7.470; Cassa pensioni Insegnanti di asilo, milioni 443, mentre la Cassa pensioni Ufficiali giudiziari ha registrato una diminuzione di milioni 32.

Gli oneri di gestione del patrimonio immobiliare sono aumentati da milioni 520 a milioni 692. A queste spese occorrerebbe aggiungere quella relativa al personale addetto al servizio immobiliare (stipendi e indennità varie) esattamente, però, ricompresa fra gli oneri generali di amministrazione.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di amministrazione presentano nel 1967 un incremento di milioni 295 (da milioni 3.225 a milioni 3.520). Tale incremento è dovuto ai maggiori oneri per il personale, per il centro meccanografico nonché per la maggiore spesa figurativa per la nuova sede dell'Amministrazione.

Peraltro l'incidenza delle spese in questione sul totale delle entrate è scesa dall'1,33 per cento allo 1,30 per cento con un sensibile contenimento delle stesse.

Come già fatto nella precedente relazione, pur con le dovute riserve di calcolo e di comparabilità, va segnalato alla attenzione degli Organi responsabili — nel quadro della auspicata riforma del sistema previdenziale — il confronto fatto dall'Amministrazione con i principali Enti previdenziali, circa l'incidenza delle spese generali sulle entrate per contributi e sulle spese per trattamenti di quiescenza:

	Incidenza delle spese generali	
	sui contributi	sui trattam. di quiescenza
I.N.P.S. (1966)	5,28	3,94
I.N.A.D.E.L. (1966)	4,31	6,75
I.N.P.D.A.I. (1966).....	4,67	10,25
Istituti di previdenza (1966)	1,77	2,68

Da quanto precede emerge, pur nella non perfetta comparabilità dei dati anziesposti, che l'Amministrazione diretta dello Stato può offrire, congiuntamente alle evidenti maggiori garanzie obiettive per la collettività, una gestione dei servizi a costi notevolmente inferiori a quelli degli enti pubblici.

3. — SITUAZIONE PATRIMONIALE DELLE VARIE CASSE

Il patrimonio netto di milioni 1.083.810 è ripartito tra le varie Casse nei termini indicati dal prospetto che segue:

	1966	1967 (milioni)	Differenza
Cassa dipendenti Enti locali	894.598	999.656	+ 105.058
Cassa sanitari	54.760	58.977	+ 4.217
Cassa Insegnanti	20.208	22.798	+ 2.590
Cassa Ufficiali giudiziari	2.157	2.379	+ 222
	<u>971.723</u>	<u>1.083.810</u>	<u>+ 112.087</u>

In considerazione del notevole sviluppo che di anno in anno vanno assumendo gli Istituti di previdenza amministrati dalla omonima Direzione generale, si riportano, in una sintetica prospettazione, gli elementi più rappresentativi della consistenza di ciascuna Cassa tra quelli dell'esercizio in esame

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e quelli relativi al 1957 indicando il numero degli iscritti, l'importo complessivo dei contributi, il numero dei pensionati e l'importo complessivo dei trattamenti di quiescenza:

ANNO	Numero iscritti	Contributi (milioni)	Numero pensionati	Trattamenti di quiesc. (milioni)
<i>a) Cassa dipendenti Enti locali:</i>				
1957	340.000	L. 62.076	65.000	L. 22.361
1967	576.000	» 175.751	145.000	» 130.477
<i>b) Cassa sanitari:</i>				
1957	20.500	L. 3.820	8.200	L. 2.681
1967	37.300	» 18.280	10.070	» 17.336
<i>c) Cassa insegnanti:</i>				
1957	7.000	L. 984	1.200	L. 466
1967	18.800	» 3.862	1.780	» 2.408
<i>d) Cassa ufficiali giudiziari:</i>				
1957	2.528	L. 266	760	L. 217
1967	3.150	» 682	920	» 574

Va, ancora una volta, richiamata l'attenzione degli organi responsabili sulla grave situazione derivante dai persistenti notevoli ritardi con cui gli enti locali provvedono al pagamento dei contributi dovuti per il proprio personale. Infatti l'ammontare dei contributi non pagati, che era già di 125.479 milioni nel precedente esercizio, è salito a 138.986 milioni al 31 dicembre 1967. Pur considerando che tale somma è comprensiva dell'importo di lire 72.270 milioni, di rate non ancora maturate dei contributi rateizzati, per cui la morosità effettiva è pari a 66.176 milioni, deve rilevarsi che, malgrado il miglioramento, la situazione permane grave. In proposito non si può che confermare l'auspicio della urgente adozione di provvedimenti tendenti a ricondurre alla normalità l'adempimento che agli enti locali incombe di versare i contributi previdenziali alle prescritte scadenze.

Né va trascurato di rilevare che la persistenza del fenomeno può comportare seri inconvenienti in quanto potrebbero venire pregiudicati gli interessi degli iscritti e potrebbe, in prospettiva, essere posta in crisi l'attività delle Casse pensioni amministrata dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza.

4. — IMPIEGHI DI CAPITALI

Le attività degli Istituti di previdenza risultavano così impiegate al 31 dicembre 1967:

	1966	1967	Differenza
	(milioni)		
Immobili	82.061	117.648	+ 35.587
Prestiti e annualità scontate	376.571	409.414	+ 32.843
Titoli e partecipazioni	309.785	322.884	+ 13.099
Cassa, conti correnti e oro	42.005	63.516	+ 21.511
Sovvenzioni agli iscritti	44.571	53.465	+ 8.894
Crediti vari	177.485	198.984	+ 21.498
	<u>1.032.478</u>	<u>1.083.810</u>	<u>+ 112.086</u>

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'incremento negli investimenti immobiliari accentuatosi nel 1966 è continuato nell'esercizio in esame e la consistenza degli immobili, che risulta alla fine del 1967 pari al 10,09 per cento del patrimonio netto complessivo contro il 7,94 per cento del 1966, è comunque, sia nel complesso patrimoniale di tutte le Casse che avuto riguardo alla consistenza di ciascuna di esse, ancora lontana dal limite massimo di tre decimi fissato per legge.

Gli acquisti perfezionati nel 1967 sono stati i seguenti, distinti per Casse:

LOCALITÀ	Importo	Data contratto	Data decreto
a) Cassa dipendenti Enti locali:			
Roma — Via Fermi	1.958.000.000	25/ 1/1967	9/ 2/1967
Torino — Via Berino	1.522.000.000	22/ 3/1967	28/ 4/1967
Roma — Piazza dei Consoli	4.108.030.000	22/ 4/1967	29/ 5/1967
Roma — Via Silvestri	2.039.000.000	26/ 4/1967	11/ 5/1967
Roma — Via Costamagna	3.335.000.000	3/ 5/1967	29/ 5/1967
Genova — Corso A. Podestà	2.070.000.000	6/ 6/1967	4/ 7/1967
Pescara — Via Firenze	646.000.000	10/ 6/1967	9/ 8/1967
Messina — Via Regina Margherita	2.273.900.000	3/ 7/1967	9/ 8/1967
Venezia — Via Gallo	886.220.000	13/ 7/1967	9/ 8/1967
Roma — Viale Manzoni	4.200.000.000	18/ 7/1967	9/ 8/1967
Milano — Via Solari	1.276.000.000	22/ 7/1967	12/ 8/1967
Padova — Via Brigata Padova	623.250.000	27/ 7/1967	10/ 8/1967
Firenze — Via Matteotti	450.000.000	1/ 8/1967	10/ 8/1967
Latina — Via Borgo Isonzo	535.800.000	16/ 8/1967	5/ 9/1967
Pavia — Via Bricchetti	266.535.000	30/10/1967	18/11/1967
Torino — Via Lanzo	1.413.000.000	21/10/1967	11/11/1967
Benevento — area in Viale Martiri Ungheria.	123.600.000	2/ 8/1967	5/ 9/1967
Totale.....	27.726.335.000		
Roma — vendita area Montesacro	129.045.600	17/10/1967	4/12/1967
Totale acquisti.....	27.597.289.400		
Verona — costruzione fabbricato	2.450.000.000		
Roma — progettazione « Tre Fontane »	877.118.240		
Totale complessivo.....	30.924.407.640		
b) Cassa sanitari:			
Milano — Via Empoli	1.560.000.000	31/12/1966	1/ 2/1967
Padova — Via Scrovegni	1.216.000.000	18/ 2/1967	10/ 3/1967
Brindisi — Viale Liguria	839.150.000	23/ 2/1967	9/ 3/1967
Taranto — Viale Virgilio	1.510.000.000	13/ 6/1967	4/ 7/1967
Milano — Via Suzzani	1.520.000.000	7/ 8/1967	5/ 9/1967
Totale acquisti.....	6.645.150.000		
c) Cassa insegnanti:			
Brescia — Via V. Emanuele.....	1.200.000.000	18/10/1967	11/11/1967
Totale complessivo.....	38.769.557.640		

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non tenendo conto della vendita del terreno di Roma, località Montesacro, della costruzione del palazzo in Verona e della convenzione per la progettazione in Roma, località « Tre Fontane », il totale effettivo degli investimenti patrimoniali è complessivamente di lire 35.571.485.000.

L'aliquota della consistenza immobiliare è così salita:

- Cassa dipendenti Enti locali dall'8,83 per cento al 10,68 per cento;
- Cassa Sanitari dal 3,16 per cento al 14,20 per cento;
- Cassa Insegnanti dal 6,56 per cento all'11,07 per cento.

L'importo dei canoni di locazione è passato da milioni 2.974 a milioni 4.317 che rapportato al capitale medio investito nell'anno (calcolato in milioni 75.000) rappresenta un reddito lordo del 6 per cento. Il reddito netto del 3,69 (inferiore a quello del 1966 che è stato del 3,99 per cento) non tiene conto del trasferimento di una parte degli oneri alle spese generali di amministrazione e del mancato accantonamento di somme nel « fondo perdite e svalutazioni », fondo la cui dotazione è stata trasferita al « fondo ammortamento stabili », in relazione alla minore durata dell'ammortamento del costo degli immobili (da cento a sessanta anni).

Notevolmente aumentata, in relazione all'importo, se pure diminuita in percentuale rispetto al 1966, risulta la consistenza dei mutui, malgrado gli impegni finanziari cui è stata chiamata l'Amministrazione con i vari provvedimenti di legge perfezionati od in corso di perfezionamento, a favore dei pensionati, assorbendo essa sola oltre i due terzi degli investimenti mobiliari.

I mutui deliberati dal Consiglio di amministrazione ammontano a milioni 78.540 con un incremento di milioni 36.423 rispetto al 1966 (milioni 42.117); quelli per i quali sono stati adottati i definitivi provvedimenti di concessione ammontano a circa milioni 65.000. Sono stati posti in ammortamento mutui per milioni 47.000 e sono state somministrate, in conto mutui, somme per milioni 49.000, cifra pressoché uguale a quella del precedente anno.

La preferenza, nella concessione dei mutui, è stata accordata alle opere stradali, all'edilizia popolare, all'edilizia scolastica e alla dimissione di passività onerose degli Enti locali. Fra questi ultimi la gran maggioranza è costituita dalle passività per contributi previdenziali venendosi così a determinare un consolidamento dei debiti che per legge (art. 12 della legge 22 novembre 1962, n. 1646) dovrebbero essere a breve termine, essendo consentito il loro pagamento al massimo in sei bimestralità.

La ripartizione territoriale dei mutui vede l'Italia settentrionale con milioni 41.000, la centrale con milioni 13.000 e la meridionale e Isole con milioni 24.000.

Il saggio effettivo dei mutui è stato del 6,525 per cento leggermente inferiore a quello (6,55 per cento) dell'anno precedente e ciò, come si è avuto occasione di dire nelle precedenti relazioni, dipende esclusivamente dal fatto che di anno in anno rientrano mutui che erano stati concessi al tasso del 7-7,50 per cento e vengono concessi nuovi mutui al tasso del 6-6,25 per cento, fissato con decreto ministeriale 16 agosto 1961.

Ulteriormente incrementato si presenta il servizio delle sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione a favore degli iscritti alle varie Casse pensioni. Nel 1967 sono state esitate 20.767 pratiche per complessivi milioni 19.284.

Sotto la voce « titoli e partecipazioni » si comprendono milioni 12.610 di titoli di Stato, milioni 308.629 di obbligazioni e milioni 645 di partecipazioni.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1967 risultano acquistati i seguenti titoli:

SPECIE	Capitale nominale	Costo eff.vo	Prezzo di costo
a) Cassa dipendenti Enti locali:			
Obbligazioni I.M.I. 6%	9.500.000.000	95,70	9.091.500.000
Obbligazioni E.N.I. 6,5%	\$ 5.000.000	97,50	\$ 4.875.000
Obbligazioni E.N.I. 6,5%	\$ 500.000	96,75	\$ 483.750
Cred. Fond. Cart. 5%	1.000.000.000	91,80	918.000.000
Cred. Fond. Cart. 5%	4.000.000.000	88,60	3.544.000.000
Cart. Fond. Banca nazionale del lavoro 5% ..	5.000.000.000	87 —	4.350.000.000
Cart. fond. Banca nazionale del lavoro 5% ..	2.000.000.000	87,50	1.750.000.000
Cart. fond. Monte Paschi di Siena 5%	3.000.000.000	89,345	2.680.350.000
Cart. fond. Cassa di risparmio di Roma 5% ..	3.500.000.000	88,25	3.088.750.000
Cart. fond. Ist. Cred. Reg. Trentina 5% ..	500.000.000	88 —	440.000.000
Obbligazioni I.M.I. 6%	1.000.000.000	96,20	962.000.000
		Totale	26.824.600.000
b) Cassa insegnanti:			
Obbligazioni I.M.I. 6%	500.000.000	95,70	478.500.000
Cred. fond. cart. 5%	1.000.000.000	88,60	886.000.000
Cart. fond. Cassa di risparmio di Roma 5% ..	1.500.000.000	88,25	1.323.750.000
		Totale	2.688.250.000
		Prezzo di costo di \$ 5.500.000	3.351.629.210
		Totale complessivo	32.864.479.210

Secondo la qualità dei titoli, valutati al prezzo di costo, il Portafoglio si compone di titoli di Stato per milioni 12.610, di obbligazioni per milioni 223.518 e di cartelle fondarie ed assimilate per milioni 86.111.

La consistenza dei titoli di Stato è diminuita di milioni 3 per rimborsi, quella dei titoli, che al 31 dicembre 1966 era di milioni 296.527, al 31 dicembre 1967 presenta una diminuzione di milioni 19.762 per rimborso ed un incremento di milioni 32.864 per acquisti, mentre ferme sono rimaste le partecipazioni.

CAPITOLO II

CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

1. — INTRODUZIONE

L'attività della Direzione generale degli Istituti di previdenza, i cui risultati dell'anno 1967 sono stati sinteticamente esposti nella prima parte della presente relazione, si esplica in due campi che, pur necessariamente collegati, si differenziano nettamente: da una parte, essa si concreta nella liquidazione degli assegni di quiescenza a favore degli iscritti alle Casse pensioni, il che costituisce il fondamentale fine istituzionale di detta Amministrazione; dall'altra, per garantire le prestazioni ai futuri pensionati, essa è volta alla ricerca di sicuri, adeguati e proficui investimenti delle riserve accumulate, nell'ambito degli impieghi consentiti dalla normativa vigente.

Questa seconda sfera di attività è, naturalmente, condizionata dalla prima, atteso che l'entità degli investimenti è tanto maggiore quanto minore è l'incidenza dell'onere delle pensioni sull'ammontare dei contributi riscossi; ma, a sua volta, essa diviene nel tempo un elemento determinante dei benefici pensionistici, in quanto, ad investimenti più vantaggiosi, possono poi corrispondere trattamenti di quiescenza più elevati.

2. — PENSIONI

Come già detto nelle precedenti relazioni, la materia pensionistica si articola in una duplice fase, quella dell'accertamento e della riscossione dei contributi e quella della liquidazione dei trattamenti pensionistici (pensioni e indennità).

L'attività di accertamento e di riscossione dei contributi è sottratta al controllo della Corte dei conti, la quale, peraltro, ne verifica la legittimità in sede di esame del provvedimento concessivo della pensione o dell'indennità; ciò in quanto l'esatta determinazione della retribuzione annua contributiva costituisce il presupposto per la determinazione del trattamento previdenziale. Si ritiene opportuno segnalare come la Corte, in relazione anche alla situazione di morosità degli Enti locali, cui si è accennato nella prima parte della relazione, si è data sempre cura di assicurare costantemente l'osservanza dell'articolo 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, che fa obbligo di effettuare il recupero delle somme, dovute alle Casse pensioni a qualsiasi titolo dagli Enti mutuatari, sui mandati di somministrazione di mutui concessi.

Va segnalato che nella materia pensionistica, l'abbondante produzione legislativa dal dopoguerra in poi ha dato luogo ad una disciplina priva di coordinamento e di tecnicismo, per cui la Corte ritiene di prospettare nuovamente la necessità che venga emanato un testo coordinato, allo scopo di eliminare le incertezze, le inadeguatezze e, talvolta, le vere e proprie disarmonie nonché offrire agli interessati la possibilità di individuare e di comprendere le disposizioni che disciplinano i vari trattamenti pensionistici.

Detta esigenza è resa ancor più manifesta dall'entrata in vigore della legge 3 maggio 1967, n. 315, recante « miglioramenti al trattamento di quiescenza della Cassa per le pensioni ai sanitari ».

Tale legge, infatti, ha accentuato la disparità del trattamento previdenziale riservato ai sanitari rispetto a quello operante nei confronti degli altri dipendenti degli Enti locali coll'aver ammesso la possibilità di liquidare, con un'anzianità di servizio di 40 anni, pensioni anche notevolmente superiori all'ultimo stipendio goduto.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vero è che questa circostanza dipende in buona parte dal particolare tipo di capitalizzazione dei contributi previdenziali adottato per i sanitari nonché dal maggior onere contributivo a cui gli stessi sono sottoposti, ma, ciononostante, non sembra trascurabile il fatto che all'interno dello stesso sistema previdenziale possano verificarsi sperequazioni di trattamento così marcate oltre alla patente ed ingiustificata difformità di tale sistema rispetto ai principi generali adottati per ogni altro trattamento di quiescenza sia all'interno che all'esterno della sfera del pubblico impiego.

Per quanto altre leggi entrate in vigore nel 1968 manifestino la tendenza ad elevare i livelli dei trattamenti pensionistici, è inevitabile che trattandosi di provvedimenti settoriali le accennate sperequazioni continueranno a sussistere.

3. — ATTIVITÀ IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Nel 1967 è continuata, l'espansione degli investimenti immobiliari (1) al fine di assicurare la conservazione nel tempo del valore reale delle prestazioni contributive.

In ordine alla redditività degli investimenti ed ai criteri di valutazione adottati dagli organi tecnici, il Consiglio di Stato anche nel 1967 ha reso un parere al quale l'Amministrazione non si è uniformata. Trattasi della valutazione di un complesso immobiliare sito in Milano.

In materia di *investimenti mobiliari* occorre segnalare che l'Amministrazione anche nel 1967, come nel 1966, ha acquistato obbligazioni emesse all'estero dall'Ente nazionale idrocarburi, per un importo di cinque milioni e cinquecentomila dollari U.S.A. (pari a lire 3.351.629.210).

4. — ORGANIZZAZIONE E PERSONALE

Va confermato come la continua espansione dei servizi abbia comportato un adeguamento degli Uffici ai quali risultavano stabilmente assegnati al 31 dicembre 1967: 661 impiegati (contro i 590 dell'anno precedente) e 58 diurnisti del Ministero del tesoro; 51 segretari comunali; 13 insegnanti elementari; 26 dipendenti assunti a contratto per la codifica dei dati e la perforazione delle schede meccanografiche (art. 20, primo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965); 45 operai a contratto privato (art. 7 della legge 13 giugno 1962, n. 855); 14 geometri a contratto, (art. 20, terzo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965) assunti al pari degli operai per la gestione del patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Amministrazione, sempre per le esigenze connesse alla gestione del patrimonio immobiliare, si avvale permanentemente dell'opera di 21 impiegati degli uffici tecnici erariali del Ministero delle finanze; nonché, per le esigenze soprattutto del servizio pensioni, dell'opera straordinaria di numerosi impiegati (circa 140) in servizio presso altre Direzioni generali del Ministero del tesoro, o appartenenti ad altri Ministeri.

Quanto al trattamento economico, va segnalato che, per effetto dell'ulteriore proroga — disposta con l'articolo 20, ultimo comma, della legge 26 luglio 1965, n. 965 — al 31 dicembre 1968 dell'articolo 28 della legge 4 febbraio 1958, n. 87, che autorizza il Ministro per il tesoro a fissare modalità e criteri delle prestazioni di lavoro straordinario per il personale addetto ai servizi degli Istituti di previdenza, anche oltre i limiti di ore individuali e di spesa complessiva consentiti dalla normativa comune a tutti i dipendenti statali, al personale stesso vengono corrisposti compensi per lavoro straordinario nella misura massima corrispondente a sessanta ore mensili.

(1) I dati relativi sono esposti nel capitolo precedente.

LEGISLATURA V - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tema di organi collegiali, va notato come, anche nel 1967 abbiano continuato ad operare — oltre quelli aventi carattere permanente — la Commissione di studio per l'esame del bilancio tecnico della Cassa pensioni ai dipendenti degli Enti locali prevista dall'articolo 49 della legge 11 aprile 1955, n. 379, ed il Comitato tecnico, per seguire, indirizzare e controllare l'attività svolta dal « Centro di coordinamento » in ordine alla progettazione di un insediamento edilizio da erigersi nel comprensorio sito in Roma, località « Tre Fontane ».

L'ESTENSORE
f.to Buscema

IL PRESIDENTE
f.to Carbone